

L'ETÀ DEL REALISMO

Il realismo contraddistingue l'indirizzo generale della cultura europea della seconda metà dell'800, allorché si diede importanza esclusivamente ai fatti concreti, abbandonando i problemi metafisici e gli idealismi esagerati del primo Romanticismo e rifiutando i languori sentimentali del secondo Romanticismo. Esso, indica genericamente ogni rappresentazione **immediata** e **fedele della realtà**. Assunse il nome di:

- **POSITIVISMO IN FILOSOFIA**
- **NATURALISMO NELLA LETTERATURA FRANCESE**
- **VERISMO NELLA LETTERATURA ITALIANA**

Le ragioni storiche vanno ricercate in:

- L'ondata rivoluzionaria del 1848 e il suo fallimento;
- La Francia del Secondo impero napoleonico;
- Il fallimento della prima guerra d'indipendenza;
- Il realismo diplomatico di Cavour

Le ragioni sociali vanno ricercate in:

- Trionfo della borghesia capitalistica e industrializzazione;
- Grandi progressi tecnologici;
- Urbanesimo;
- Sviluppo del proletariato;
- Manifesto del Partito Comunista e Prima Internazionale;
- Problemi sociali connessi all'unificazione dell'Italia.

Le ragioni scientifiche vanno ricercate in:

- Evoluzionismo biologico di Charles Darwin;
- Evoluzionismo sociale di Herbert Spencer;
- Materialismo storico di Karl Marx;
- Scoperte scientifiche (Roentgen, Curie, Pasteur, Koch, Nobel, ...).

Notiamo che è il periodo di massima affermazione della borghesia. Nasce nell'uomo la convinzione di un progresso sicuro, in quanto migliorano le condizioni di vita, e si prolunga la vita media. Va osservato però che scoppieranno lotte capitalistico – imperialistiche per accaparrarsi le materie prime. Nasce la categoria della massa operaia, che vive e lavora in condizione estreme, che però si farà notare con dure lotte e scioperi. Si afferma una fiducia nella scienza e nel mondo scientifico, non soltanto come fondamento di progresso economico e civile, ma anche, come forma di conoscenza fondata sui fatti e quindi più sicura.

IL POSITIVISMO

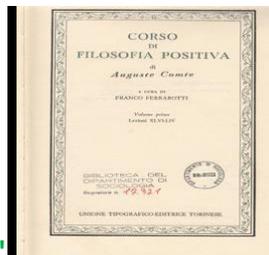
Anche la filosofia si adatta al nuovo clima e nasce il POSITIVISMO, che si può definire un movimento culturale, attento alla realtà materiale, su cui intende agire con metodi scientifici, per generare una nuova società, caratterizzata da un rapido e sicuro progresso.

I tre principi fondamentali del Positivismo sono:

- 1- La scienza è il solo strumento che permette all'uomo di conoscere la realtà.
- 2- Basandosi sui rapporti causa-effetto, la scienza formula leggi che determinano lo svolgimento dei fatti.
- 3- Anche nella vita umana, dopo la fase teologica e quella metafisica, la scienza si sarebbe dovuta applicare a tutti i livelli.



Massimo esponente del movimento è **Augusto Comte** (1798-1857), che nel



"**Corso di filosofia positiva**" invita allo studio della realtà concreta e sensibile, istituendo tra scienza e progresso un organico rapporto: "voir pour savoir; savoir pour prévoir; prévoir pour prévenir" (vedere per sapere, sapere per prevedere, prevedere per prevenire). Tra gli altri esponenti ricordiamo: Roberto Ardigò, massimo positivista italiano.

Al Positivismo si richiamano, più o meno esplicitamente, anche altri pensatori del tempo: Marx, Freud, etc.

N.B.: Il Positivismo fu detto anche neo-illuminismo per l'attenzione alla realtà oggettiva e per la concezione materialistica della natura e dell'uomo.

CARATTERISTICHE DEL REALISMO, LETTERATURA La poetica.

Il nuovo pensiero scientifico e tecnologico ebbe immediati riflessi sulla letteratura del tempo, che diviene realistica, si attiene al positivo, al concreto a ciò che è oggettivo, reale e tangibile. I principi di fondo di tale “nuova letteratura” sono:

- L'arte deve rappresentare il reale – positivo, gli scritti si volsero a ritrarre i comportamenti e gli ambienti delle classi più umili, in quanto gli umili sono certamente più vicini alla natura e al vero. Saranno definiti naturalisti in Francia e veristi in Italia.
- L'impersonalità dell'arte: l'artista deve ritrarre il vero in modo distaccato, freddo, impersonale, analogo a quello con cui gli scienziati descrivono un fenomeno in natura. L'opera d'arte, disse il Verga, deve dare l'impressione di essersi fatta da sé.